

CAVALIERI E SENATORI DI AQUILEIA IN OCCIDENTE

Esamineremo alcuni casi di cittadini aquileiesi dell'ordine equestre e dell'ordine senatorio, che esercitarono alcune delle cariche dei loro *cursus* in province occidentali dell'impero. La documentazione che presenteremo, integrandosi con quella che illustrerà l'amico prof. Panciera e con quella, di carattere prevalentemente archeologico, che esamineranno altri illustri relatori, potrà forse apportare elementi di qualche utilità alla definizione del quadro delle relazioni tra Aquileia e l'Occidente.

PERSONAGGI DELL'ORDINE EQUESTRE

Prenderemo in primo luogo in considerazione il *cursus* di C. Minicius C. f. Vel(ina) Italus, che ci è restituito, completo ed integro, dall'iscrizione aquileiese CIL, V, 875 = ILS, 1374 (datata al 105 d. C.): C. Minicio C. fil. Vel(ina) Italo, IIIIviro i(ure) d(icundo), praef(ecto) coh(ortis) V Gallor(um) equit(atae), praef(ecto) coh(ortis) I Breucor(um) equit(atae) c(ivium) R(omanorum), praef(ecto) coh(ortis) II Varc(ianorum) eq(uitatae), trib(un) milit(um) leg(ionis) VI vict(ricis), praef(ecto) eq(uitum) alae I sing(ularium) c(ivium) R(omanorum), donis donat(o) a divo Vespasiano coron(a) aurea hast(a) pur(a), procuratori provinciae Hellespont(i), procuratori provinciae Asiae quam mandatu principis vice defuncti proco(n)s(ulis) rexit, procurat(ori) provinciarum Luguduniensis et Aquitanicae item Lactorae, praefecto annonae, praefecto Aegypti, flamine divi Claudii, decr(eto) dec(urionum), etc.

La cronologia dei singoli incarichi tenuti da C. Minicius Italus può essere stabilita, con approssimazione od esattezza,

sulla base anche di altre testimonianze relative allo stesso personaggio⁽¹⁾, secondo il seguente schema:

praefectus cohortis V Gallorum equitatae, praefectus cohortis I Breucorum equitatae c.R.: o poco prima o poco dopo il 70 d. C.; *praefectus cohortis II Varcianorum equitatae, tribunus militum legionis VI victricis, praefectus equitum alae I singularium c. R.*: decennio 70-80 d. C. o poco dopo; *procurator provinciae Hellesponti*: primi anni del regno di Domiziano; *procurator provinciae Asiae*: 88 d. C. (con tutta probabilità); *procurator provinciarum Luguduniensis et Aquitanicae item Lactorae*: ultimi anni del regno di Domiziano; *praefectus annonae*: immediatamente prima del 100 o 101 d. C.; *praefectus Aegypti*: 101-103 d. C.; *flamen divi Claudii*: tra il 103 e il 105 d. C. Che il quattuorvirato ad Aquileia sia anteriore alle *tres militiae*

⁽¹⁾ Le testimonianze, epigrafiche e papirologiche, relative a C. *Minicius Italus* sono raccolte ed esaminate, con particolare riguardo alle procuratele, in H.G. PFLAUM, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le haut-empire romain*, I, Paris, 1960, 141-143 (ma per la procuratela della provincia dell'Ellesponto, vd. l'interpretazione di F. MILLAR, in « *Journal of Roman Studies* », 53, 1963, 199). Per le *militiae equestres*, vd., in particolare, G. ALFÖLDY, *Die Hilfstruppen der römischen Provinz Germania inferior* = « *Epigraphische Studien* », 6, 1968, p. 184, nr. 57 a (con i rinvii interni); Valerie A. MAXFIELD, C. *Minicius Italus*, in « *Epigraphische Studien* », 9, 1972, 242-245; H. DEVIJVER, *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, II, Leuven, 1977, 576-578. Per la prefettura dell'annona, vd., in particolare, Henriette PAVIS D'ESCURAC, *La préfecture de l'annone, service administratif impérial d'Auguste à Constantin* (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 226), Rome, 1976, 331-332. Per la prefettura dell'Egitto, vd., in particolare, A. STEIN, *Die Präfecten von Ägypten in der römischen Kaiserzeit* (Diss. Bernenses, Ser. I, fasc. 1), Bern, 1950, 49-50; O.W. REINMUTH, *A Working List of the Prefects of Egypt, 30 B.C. to 299 A.D.*, in « *The Bulletin of the American Society of Papyrologists* », 4, 1967, 91; G. BASTIANINI, *Lista dei prefetti d'Egitto dal 30^a al 299^a*, in « *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* », 17, 1975, 279: alle testimonianze ivi citate si aggiunga ora M.P. SPEIDEL, *Two Greek Graffiti in the Tomb of Ramses V*, in « *Chronique d'Égypte* », 49, 1974, 384-386 (cfr. A.É., 1974, nr. 663; ultimamente, « *Zeitschr. f. Papyr. u. Epigr.* », 38, 1980, 80).

o comunque sia stato rivestito nell'intervallo tra due *militiae*, come è stato sostenuto⁽²⁾, non è dimostrato, anzi pare a me preferibile ritenere, per analogia con casi simili, che *C. Minicius Italus* abbia rivestito questa magistratura cittadina dopo il suo ritorno definitivo nella città natale.

Dopo avere inquadrato cronologicamente la carriera di *C. Minicius Italus*, concentriamo l'attenzione sulle funzioni rivestite in Occidente. Non è possibile precisare dove fossero stanziate rispettivamente la *cohors V Gallorum equitata* e la *cohors I Breucorum equitata c. R.* nel periodo in cui queste coorti furono sotto il comando di *C. Minicius Italus*⁽³⁾. E' certo invece che la *cohors II Varcianorum equitata* faceva parte in età flavia dell'esercito della *Germania inferior*: si può precisare ulteriormente, sulla base di *CIL*, XIII, 7804, che la coorte era acuartierata a *Rigomagus* (Remagen)⁽⁴⁾. Ugualmente è certo che *C. Minicius Italus* rivestì nella *Germania inferior* anche la seconda e la terza *militia*, rispettivamente il tribunato della *legio VI victrix* e la prefettura dell'*ala I singularium c. R.*⁽⁵⁾: la

(2) ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 118, 121.

(3) ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 7, 8, 118; DEVIJVER, *Prosopographia*, II, 577.

(4) ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 74 s.; sul campo di *Rigomagus*, vd. anche M.T.H. e G. RAEPSAET-CHARLIER, *Gallia Belgica et Germania Inferior. Vingt-cinq années de recherches historiques et archéologiques*, in *ANRW*, II 4, Berlin-New York, 1975, 97, con altra bibliografia.

(5) ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 33 s.; DEVIJVER, *Prosopographia*, II, 577. Non sono frequenti i casi di ufficiali che rivestono la seconda e la terza *militia* continuativamente nella stessa provincia. La stessa continuità d'impiego nella *Germania inferior*, estesa come nel caso di *C. Minicius Italus* alla prima *militia*, caratterizza anche la carriera di un altro ufficiale in servizio in questa provincia nello stesso periodo: *Pompeius Faventinus*; a questi casi si può aggiungere quello di un terzo ufficiale, *T. Staberius Secundus*, che riveste, sempre nello stesso periodo, la seconda *militia* nella *Germania superior* e la terza *militia* nella *Germania inferior*. Queste eccezioni rispetto alla regola possono essere spiegate con le particolari condizioni d'instabilità che persistevano sul fronte del basso Reno anche dopo la repressione della rivolta dei *Batavi*: era necessario poter disporre di ufficiali sperimentati, che conoscessero bene i luoghi e le situazioni;

legio VI victrix era acuartierata a *Novaesium* (Neuss)⁽⁶⁾; la sede dell'*ala I singularium c. R.* può essere localizzata ipoteticamente a *Calo* tra *Vetera* (Xanten) e *Asciburgium* (Moers-A-berg)⁽⁷⁾. Abbiamo detto che *C. Minicius Italus* rivestì queste milizie nel decennio 70-80 d. C. o poco dopo. Non sono possibili determinazioni cronologiche più precise. L'Alföldy ritiene che *C. Minicius Italus* abbia comandato la *cohors II Varcianorum equitata* nel periodo 70-74 d. C., all'epoca della rivolta dei *Batavi* (69-70 d. C.) e che abbia comandato l'*ala I singularium c. R.* nel periodo 77-80 d. C., all'epoca della spedizione contro i *Bructeri* (77-78 d. C.). Le decorazioni concessegli da Vespasiano possono essere messe in relazione, sempre secondo l'Alföldy, o con l'una o con l'altra *militia*⁽⁸⁾. Diversa è la cronologia proposta da Valerie A. Maxfield: *C. Minicius Italus* potrebbe essere stato *praefectus* della *cohors II Varcianorum equitata* durante la campagna contro i *Bructeri* (77-78 d. C.) ed essere stato decorato da Vespasiano per atti di valore compiuti nel corso di questa stessa campagna⁽⁹⁾. Se la cronologia della prefettura della *cohors II Varcianorum equitata* può essere oggetto di discussione, è invece da considerare praticamente sicuro che *C. Minicius Italus* sia stato decorato da Vespasiano come *praefectus* di questa coorte e non come *praefectus* dell'*ala I singularium c. R.*: un *cursus* anonimo di Ostia, che è attribuito

su tutto ciò, vd. ALFÖLDY, *Ein hispanischer Offizier in Niedergermanien*, in «Madr. Mitt.», 6, 1965, 105-115, con le rettifiche in *Hilfstruppen*, p. 178 s., nr. 40 (cfr. anche *ibid.*, pp. 118, 122).

⁽⁶⁾ E. RITTERLING, *R.F.*, XII 2 (1925), s.v. *Legio*, 1602; E. STEIN, *Die kaiserlichen Beamten und Truppenkörper im römischen Deutschland unter dem Prinzipat, mit Benützung von E. RITTERLING'S Nachlass dargestellt*, Wien, 1932, 100; sul campo di *Novaesium*, vd. M.TH. e G. RAEPSAET-CHARLIER, *ANRW*, II 4, 92-93.

⁽⁷⁾ ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 34.

⁽⁸⁾ ALFÖLDY, *Hilfstruppen*, 33 s., 74, 131.

⁽⁹⁾ «*Epigraphische Studien*», 9, 1972, 244 s.; questa cronologia è seguita da SPEIDEL, *Guards of the Roman Armies. An essay on the singulares of the provinces*, Bonn, 1978, 59.

con buon fondamento al nostro personaggio⁽¹⁰⁾, menziona infatti i *bona militaria* dopo la prefettura della *cobors II Varicianorum equitata* (11).

C. *Minicius Italus* ritornò in Occidente negli ultimi anni del regno di Domiziano come procuratore della *Lugdunensis* e dell'*Aquitanica*, nonché del distretto di *Lactora*, nella stessa *Aquitanica* (12). Sulla sua presenza in queste regioni non abbiamo altre testimonianze.

Passiamo ora ad un altro personaggio: *T. Caesernius T. f. Staius Quinctius Pal(atina) Macedo*, il padre dei due più noti fratelli *Caesernii*, che tratteremo nella sezione relativa ai personaggi dell'ordine senatorio.

Il nome, formato dalla somma di elementi onomastici di diversa derivazione, rivela rapporti intrecciati di parentela tra le famiglie dei *Caesernii* e le famiglie, pure aquileiesi, dei *Quinctii* e degli *Statii* (13). Sul *cursus* del personaggio possediamo soltanto

(10) *CIL*, XIV, 4456; le linn. 3-5 sono integrate diversamente da V.A. MAXFIELD, *op. cit.*, 242-243 (cfr. A.É., 1972, nr. 72).

(11) MAXFIELD, *op. cit.*, 244.

(12) La *Lugdunensis* e l'*Aquitanica* formavano ai fini dell'amministrazione finanziaria un unico distretto, sottoposto ad un procuratore di rango ducenario; vd. PFLAUM, *Les procureurs équestres sous le haut-empire romain*, Paris, 1950, 236-237; ID., *Carrières procuratoriennes*, III, Paris, 1961, 1053; sul distretto che faceva capo a *Lactora*, vd. [E.] DE R[UGGIERO] - G. BARBIERI, in *Dizionario Epigrafico di Antichità Romane*, IV, s. v. *Lactora*, 334-335; L. HARMAND, *Les marques d'amphores espagnoles dans la Gaule du Sud-Ouest*, in *Actes du 96^e Congrès National des Sociétés Savantes, Toulouse 1971*, Sect. d'arch. et d'hist. de l'art, I, Paris, 1976, 223-233 (il quale suppone la presenza in *Lactora* di un ufficio doganale).

(13) Sui *Caesernii* e le loro parentele, vd. J. ŠAŠEL, *Caesernii*, in « *Živa Antika* », 10, 1960, 201-221; sulle famiglie dei *Quinctii* e degli *Statii*, vd. anche A. CALDERINI, *Aquileia Romana. Ricerche di storia e di epigrafia*, Milano, 1930, 539, 548-550.

Il fatto che esponenti di famiglie appartenenti alle classi elevate aquileiesi figurino iscritti alla tribù *Palatina*, anziché alla *Velina*, che è la tribù propria di Aquileia, non fa difficoltà: sulla tribù *Palatina*, che annoverava tra gli iscritti consolari, patrizi, cavalieri, magistrati municipali,

notizie sparse e frammentarie. Un'iscrizione di *Sirmium* ⁽¹⁴⁾, nella *Pannonia inferior*, che ornava la base della statua di un amico di T. *Caesernius Macedo* di nome T. *Cominius T. f. Volt(inia) Severus*, centurione della *legio II adiutrix*, decorato per imprese compiute durante la guerra dacica, menziona lo stesso T. *Caesernius Macedo* come *procurator Augusti*. Considerando che la *legio II adiutrix* faceva parte in questo periodo dell'esercito della *Moesia superior*, è probabile che la provincia in cui T. *Caesernius Macedo* era procuratore fosse proprio la *Moesia superior* ⁽¹⁵⁾. In un diploma militare di *Caesarea*, nella *Mauretania Caesariensis*, che porta la data 24 novembre del 107 d. C., T. *Caesernius Macedo* figura come procuratore-governatore di questa provincia ⁽¹⁶⁾. Una dedica in suo onore proveniente dalla stessa *Caesarea* testimonia che egli fu anche patrono della *gens* dei *Mauri Maccui* ⁽¹⁷⁾. Con la moglie del nostro personaggio viene comunemente identificata quella *Rutilia Prisca Sabiniana* che nell'iscrizione pubblicata da G. BRUSIN, *Gli scavi di Aquileia*, Udine, 1934, p. 90, nr. 16 = *A. È.*, 1934, nr. 241 figura come figlia di M. *Clemens Pr(iscus)* e moglie di un non meglio precisato *Caesernius Macedo* ⁽¹⁸⁾. Ciò è possibile (si noti: possibile). Non vale a provare il contrario l'*argumentum ex silentio* che i figli di

ecc., vd., in generale, L.R. TAYLOR, *The Four Urban Tribes and the Four Regions of Ancient Rome*, in « Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia », 27, 1952-1954, 225-238, part. 227-229.

⁽¹⁴⁾ CIL, III, 10224 = ILS, 9193.

⁽¹⁵⁾ PFLAUM, *Carrières procuratoriennes*, I, 159.

⁽¹⁶⁾ CIL, XVI, 56 = ILS, 2003; sul governatorato della *Mauretania Caesariensis* di T. *Caesernius Macedo*, vd. B.E. THOMASSON, *Die Statthalter der römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diocletianus*, II, Lund, 1960, 245-246; ID., *Praesides provinciarum Africae proconsularis, Numidiae, Mauretaniarum, qui fuerint ab Augusti aetate usque ad Diocletianum*, in « Opuscula Romana », 7 [= « Acta Instituti Romani Regni Sueciae », Ser. in 4°, 30], Lund, 1969, 191.

⁽¹⁷⁾ *A. È.*, 1904, nr. 150 = ILS, 9008.

⁽¹⁸⁾ A. STEIN, *P.I.R.*, II², p. 35, nr. 181; BRUSIN, *Studi Calderini-Paribeni*, I, Milano, 1956, 267; PFLAUM, *Carrières procuratoriennes*, I, 159.

T. *Caesernius Macedo* non portano elementi onomastici desunti da *Rutilia Prisca Sabiniana* o dalla famiglia di lei.

Consideriamo infine, tra i personaggi dell'ordine equestre, *Ti. Claudius Ti. f. Pal(atina) Secundinus L. Staius Macedo*. L'onomastica consente di precisare che la famiglia del nostro personaggio aveva relazioni di parentela con gli *Statii* e quindi anche, indirettamente, con i *Caesernii* e i *Quinctii*. Tra le iscrizioni che ci restituiscono il *cursus* di *Ti. Claudius Secundinus*⁽¹⁹⁾ la più completa è l'iscrizione aquileiese pubblicata dal BRUSIN, *Scavi di Aquileia*, pp. 77-78, nr. 3 = A. É., 1934, nr. 232: *Ti. Claudio Ti. fil. Pal(atina) Secundino L. Statio Macedoni p(rimo) p(ilo) leg(ionis) IIII Flaviae, f(elicis), trib(uno) coh(ortis) I vig(illum), trib(uno) coh(ortis) XI urb(anae), trib(uno) coh(ortis) IX praetoriae, p(rimo) p(ilo) iterum, praef(ecto) leg(ionis) II Traian(ae) f(ortis), proc(uratori) Augusti XX hereditatium, proc(uratori) provinc(iarum) Lugudun(ensis) et Aquitan(icae), a rationib(us) Augusti, praef(ecto) annon(ae), fl(amin)i divi Vespasiani, P. Cassidius Fortunatus IIIIIvir et aug(ustalis) amico, l(oco) d(ato) d(ecreto) d(ecurionum).*

La cronologia dei singoli incarichi tenuti da *Ti. Claudius Secundinus* può essere stabilita, con approssimazione od esattezza, sulla base anche di altre testimonianze relative allo stesso personaggio, secondo il seguente schema:

primus pilus legionis IIII Flaviae felicis, tribunus cohortis I vigilum, tribunus cohortis XI urbanae, tribunus cohortis IX praetoriae, primus pilus iterum, praefectus legionis II Traianae fortis: età di Traiano e Adriano; *procurator Augusti XX hereditatium*: ultimi anni del regno di Adriano; *procurator provinciarum Lugudunensis et Aquitanicae*: inizio del regno di Antonino Pio; *a rationibus Augusti*: dopo il 144 d. C.; *praefectus anno-*

(19) Le testimonianze relative a *Ti. Claudius Secundinus* sono raccolte ed esaminate in PFLAUM, *Carrières procuratoriennes*, I, 262-264; sul personaggio, vd. anche A. STEIN, R.E., III 2 (1899), s.v. *Claudius*, 2867, nr. 336; ID., P.I.R., II², p. 245, nr. 1015; PAVIS D'ESCURAC, *Préfecture de l'annone*, 345.

nae: a partire dal 147 d. C. La carica sacerdotale di *flamen divi Vespasiani* dovette essere rivestita da *Ti. Claudius Secundinus* qualche tempo dopo il suo ritorno definitivo ad Aquileia, dato che essa non figura nel *cursus*, per il resto identico, dell'altra iscrizione aquileiese *CIL*, V, 867 = *ILS*, 1339.

L'unico incarico rivestito in una provincia dell'Occidente è la procuratela della *Lugdunensis* e dell'*Aquitanica*. Questa procuratela apparteneva al gruppo più elevato delle procuratele ducenarie⁽²⁰⁾. Usualmente tra la procuratela *XX hereditatium* e la procuratela *Galliarum Lugdunensis et Aquitanicae* venivano rivestite funzioni intermedie. Il fatto che *Ti. Claudius Secundinus* sia stato elevato direttamente alla procuratela in questione può essere spiegato con il particolare favore di cui godevano presso l'imperatore i tribuni pretoriani: peraltro questa promozione veniva a compensare la lentezza con cui il personaggio aveva percorso la carriera precedente⁽²¹⁾. Con un figlio del nostro viene da taluni identificato ipoteticamente quel *Ti. Claudius Ti. f. Pal(atina) Rufus Staius Macedo* onorato nell'iscrizione aquileiese pubblicata dal BRUSIN, *Scavi di Aquileia*, p. 79, nr. 5 = *A. É.*, 1934, nr. 233: *Ti. Claudio Ti. f. Pal(atina) Rufo Statio Macedoni Xvir(o) stlit(ibus) iud(icandis), trib(uno) milit(um), d(e-creto) d(ecurionum)*⁽²²⁾.

L'esame degli elementi onomastici sembra confortare questa identificazione: il *praenomen*, il gentilizio, la tribù, gli ultimi due nomi (il gentilizio *Staius* e il cognome *Macedo*) coincidono; il patronimico è quello richiesto. La sostituzione del primo *cognomen* con un altro non è infrequente nella trasmissione degli elementi cognominali per via diretta, specialmente se, come nel caso nostro, poteva servire a facilitare l'identificazione anagra-

⁽²⁰⁾ PFLAUM, *Procurateurs*, 236 s.

⁽²¹⁾ PFLAUM, *Carrières*, I, 263.

⁽²²⁾ Questo personaggio era già noto da *CIL*, VI, 31703. Per l'identificazione probabile con il figlio di *Ti. Claudius Secundinus*, vd. BRUSIN, *loc. cit.*; *Id.*, *Studi Calderini-Paribeni*, I, 268; E. GROAG, *P.I.R.*, II², p. 243, nr. 1002; A. STEIN. *ibid.*, 245, nr. 1015.

fica⁽²³⁾. Se è così, avremmo la testimonianza che il figlio di *Ti. Claudius Secundinus* accedette alla dignità senatoria: un fenomeno ben noto e frequente in questo periodo⁽²⁴⁾. Con un altro figlio di *Ti. Claudius Secundinus* è stato identificato ipoteticamente⁽²⁵⁾ anche quel *Ti. Claudius Ti. f. Pal(atina) Secundinus* ricordato nell'iscrizione funeraria *CIL*, VI, 1605 = *ILS*, 1316: *Ti. Claudio Ti. filio Pal(atina) Secundino an(nos) nat(o) IX, m(enses) IX, d(ies) XIIIX, equo pub(lico), f(ilio) dulcissimo Flavia Irene mater*. Anche questa identificazione ha qualche probabilità di cogliere nel segno.

PERSONAGGI DELL'ORDINE SENATORIO

Si impongono per primi alla nostra considerazione due fratelli della *gens Caesernia*, che pervennero al consolato: *T. Caesernius Staius Quinctius Macedo Quinctianus* (*cos. suff.* presumibilmente nel 138 d. C.) e *T. Caesernius [T.] f. Palat(ina) Staius Quin<c>tius Statianus Memmius Macrinus* (*cos. suff.* nel 141 d. C.). I *Caesernii*, ampiamente rappresentati nell'onomastica aquileiese, costituivano una delle famiglie più potenti e prestigiose della città: erano legati mediante rapporti di parentela con gli *Statii*, i *Claudii*, nonché, come vedremo, con i *Pobllicii*. L'importanza della *gens* è testimoniata anche dal gran numero dei suoi liberti, che si riscontrano sia in Aquileia sia in alcune

(²³) Sulla trasmissione dei cognomi nei primi secoli dell'impero, vd. G. BARBIERI, *Sull'onomastica delle famiglie senatorie dei primi secoli dell'impero*, in *L'onomastique latine, Paris 13-15 octobre 1975* (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 564), Paris, 1977, 180-183.

(²⁴) Vd., in generale, A. STEIN, *Der römische Ritterstand. Ein Beitrag zur Sozial- und Personengeschichte des Römischen Reiches*, München, 1927, 214 ss.

(²⁵) A. STEIN, *R.E.*, II 2 (1899), s.v. *Claudius*, 2867, nr. 336; *Id.*, *P.I.R.*, II², 245, nr. 1015.

località dell'Istria e della Pannonia ⁽²⁶⁾. E tuttavia nessuno degli esponenti di quel ramo della *gens Caesernia* a cui appartenevano *T. Caesernius Quinctianus* e *T. Caesernius Statianus* era fino ad allora entrato nell'ordine senatorio: i due fratelli sopra ricordati sono quindi *homines novi*. Il padre viene identificato con quel *T. Caesernius Staius Quinctius Macedo* che abbiamo trattato precedentemente e che, come si è visto, figura come procuratore-governatore della *Mauretania Caesariensis* nel 107 d. C.

Esaminiamo dettagliatamente le carriere dei due fratelli.

Il *cursus* senatorio di *T. Caesernius Quinctianus* ci è restituito integralmente da un'iscrizione trovata ad Aquileia nel 1954, che, con un altro esemplare mutilo recuperato nella stessa circostanza, è venuta a completare i dati di due altre iscrizioni frammentarie pertinenti allo stesso personaggio, già note da tempo ⁽²⁷⁾. Il testo dell'iscrizione citata è stato edito per la prima volta dal BRUSIN, *Il console Tito Cesernio Stazio Quinzio Macedone Quinziano e le sue parentele in Aquileia*, in *Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni*, I, Milano, 1956, 259-272 (part. 260) ⁽²⁸⁾ ed è ripetuto in *A. É.*, 1957, nr. 135 (cfr. anche *A. É.*, 1958, nr. 263): *T. Caesernio Statio Quinctio Macedoni Quinctiano consuli, sodali Augustal(i), curat(ori) viae Appiae et alimentorum, legato leg(ionis) X gem(inae) piae fidel(is), comiti divi Hadriani per Orientem et Illyric(um), praet(ori) inter cives et peregrinos, trib(uno) pleb(is) candidat(o), comiti per Siciliam Afric(am) Mauret(aniam), quaestori candidato, trib(uno) laticlavio legion(is) XXX Ulpiae victric(is), triumviro aere auro argento flando feriundo, patrono coloniae, flamin(i), decurioni, L. Cervonius Hieronymus [///] cliens.*

Preliminarmente va sottolineata la grande considerazione di

⁽²⁶⁾ Su tutto ciò, vd. l'art. cit. di J. ŠAŠEL, in « Živa Antika », 1960, 201-221.

⁽²⁷⁾ *CIL*, V, 865 (cfr. p. 1025) = *ILS*, 1069 e BRUSIN, *Scavi di Aquileia*, p. 241, nr. 4 (cfr. *A.É.*, 1934, nr. 247 [in fondo]).

⁽²⁸⁾ L'articolo è corredato delle fotografie delle due iscrizioni recuperate nel 1954 e di quelle dei due frammenti citati alla n. precedente.

cui *T. Caesernius Quinctianus* godette sempre presso l'imperatore Adriano e che si manifesta sin dagli esordi della sua carriera: pur essendo figlio di un cavaliere, il nostro personaggio inizia il *cursus honorum* come *triumvir monetalis*, una carica del vigintivirato riservata per solito ai rampolli di famiglie patrizie o per lo meno consolari⁽²⁹⁾; sia alla questura sia al tribunato della plebe è eletto come candidato dell'imperatore⁽³⁰⁾; come *quaestorius* accompagna ufficialmente l'imperatore in qualità di *comes* in Sicilia, in Africa, in Mauretania; come *praetorius* in Oriente e in Illirico⁽³¹⁾. Ed è certamente da attribuire a questa costante protezione da parte dell'imperatore se riuscì a pervenire al consolato all'età, eccezionale in un *cursus* con tre cariche pretorie, di circa 37 anni⁽³²⁾.

La cronologia delle singole cariche rivestite da *T. Caesernius Quinctianus* è stata recentemente definita dall'Alföldy con considerazioni nel complesso convincenti, sì che possiamo adottarne le conclusioni, pur con qualche riserva che sarà esposta⁽³³⁾. Nato

(29) Vd. E. BIRLEY, *Senators in the Emperors' Service*, in « Proceedings of the British Academy », 39, 1953, 197-214, part. 201-204; W. ECK, *Beförderungskriterien innerhalb der senatorischen Laufbahn, dargestellt an der Zeit von 69 bis 138 n. Chr.*, in ANRW, II, 1, Berlin-New York, 1974, 173-175; ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand unter den Antoninen. Prosopographische Untersuchungen zur senatorischen Führungsschicht*, Bonn, 1977, 95-98.

(30) Sui *candidati Augusti*, vd. ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 98-99 e le liste alle pp. 327 ss.; sui *quaestores candidati*, vd., in particolare, Mireille CÉBEILLAC, *Les « quaestores principis et candidati » aux I^{er} et II^{ème} siècles de l'empire*, Milano, 1972, 167-221.

(31) Sui *comites Augusti*, vd. TH. MOMMSEN, *Ges. Schr.*, IV, 311-322; J. CROOK, *Consilium principis*, Cambridge, 1955, 24-25 e *passim*; una lista cronologica in PFLAUM, « Bayer. Vorgeschichtsbl. », 27, 1962, 90-91, da integrare con ECK, ANRW, II 1, 224, n. 337; sull'importanza di questa funzione per le carriere senatorie, vd. ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 40 e *passim*.

(32) ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 48 e le liste alle pp. 334 ss.

(33) ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 347-349, con bibliografia.

intorno al 101 d. C., *T. Caesernius Quinctianus* fu *triumvir monetalis* intorno al 120, servì come tribuno della *legio XXX Ulpia victrix* intorno al 122 o « poco dopo » (ma su questa precisazione, come vedremo, non siamo del tutto d'accordo), fu questore presumibilmente nel 126, *comes per Siciliam Africam Mauritaniam* nel 128, tribuno della plebe quasi sicuramente nel 129, pretore verosimilmente nel 131, *comes per Orientem et Illyricum* negli ultimi mesi del 131 e nel 132, legato della *legio X gemina pia fidelis* negli anni 133-136, *curator viae Appiae et alimentorum* secondo ogni verosimiglianza negli anni 136-138, *consul suffectus* presumibilmente nel 138.

Dopo avere inquadrato cronologicamente la carriera di *T. Caesernius Quinctianus*, soffermiamoci in particolare sulle cariche da lui rivestite in province dell'Occidente. Occorre innanzitutto chiedersi dove *T. Caesernius Quinctianus* sia stato tribuno della *legio XXX Ulpia victrix*. La legione fu trasferita dalla Pannonia nella *Germania inferior*, precisamente a *Vetera*, in un periodo compreso tra il 119 e il 122⁽³⁴⁾. La cronologia di questo trasferimento è connessa, come vedremo, con quella del trasferimento della *legio VI victrix* dalla *Germania inferior* nella *Britannia*. In teoria è possibile che *T. Caesernius Quinctianus* sia stato nominato tribuno quando ancora la *legio XXX Ulpia victrix* si trovava nella Pannonia. Ma una serie di considerazioni rende più verosimile la conclusione che *T. Caesernius Quinctianus* sia stato nominato tribuno quando la *legio XXX Ulpia victrix* era già di stanza nella *Germania inferior*.

L'Alföldy⁽³⁵⁾ ha richiamato l'attenzione sul fatto che dal 119 al 122 fu *legatus Augusti pro praetore* della *Germania inferior* *A. Platorius Nepos* (*cos. suff.* 119), un cittadino originario della Spagna che aveva stretti contatti con Aquileia (fra l'altro fu patrono della città: *CIL*, V, 877 = *ILS*, 1052)⁽³⁶⁾. E' noto

⁽³⁴⁾ La documentazione in RITTERLING, *R.E.*, XII 2 (1925), *s.v. Legio*, 1822-1823.

⁽³⁵⁾ ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 348, n. 8.

⁽³⁶⁾ Sul personaggio, il cui nome completo è *A. Platorius A. f.*

che i *tribuni militum laticlavii* delle singole legioni erano nominati dai governatori delle rispettive province, ai quali spettava il comando supremo delle armate di stanza nelle province stesse: queste nomine avvenivano spesso sulla base di relazioni personali, che potevano essere di parentela, di amicizia, o di altro genere⁽³⁷⁾. L'ipotesi che *T. Caesernius Quinctianus* sia stato nominato *tribunus militum laticlavius* della *legio XXX Ulpia victrix* da *A. Platorius Nepos* è allettante. Tuttavia questa ipotesi non pare all'Alföldy sostenibile: secondo l'Alföldy infatti la *legio XXX Ulpia victrix* sarebbe stata trasferita nella *Germania inferior* soltanto nel 122, quando — sono sue parole — la *legio VI victrix* passò di lì in *Britannia* con lo stesso Platorio⁽³⁸⁾.

Non mi sembra che questo argomento abbia un fondamento sicuro. Dal diploma militare *CIL*, XVI, 69 possiamo ricavare con certezza che il 17 luglio del 122 *A. Platorius Nepos* aveva da poco sostituito *Q. Pompeius Falco* al governo della *Britannia*:

Serg(ia) Nepos Aponius Italicus Manilianus C. Licinius Pollio, vd., in generale, A. BETZ, *R.E.*, XX 2 (1950), s.v. *Platorius*, 2545-2548; per il tribunato della plebe, vd., in particolare, A.E. GORDON, *A. Platorius Nepos as tribunus plebis*, in « *Journal of Roman Studies* », 48, 1958, 47-48; per i governatorati della Tracia, della *Germania inferior*, della *Britannia*, vd. in particolare, ECK, *Senatoren von Vespasian bis Hadrian. Prosopographische Untersuchungen mit Einschluss der Jahres- und Provinzialfasten der Statthalter*. München, 1970, 182-185, 188-199; per il governatorato della Tracia, vd. inoltre, specificatamente, A. STEIN, *Römische Reichsbeamte der Provinz Thracia*, Sarajevo, 1920, 12-13; per il governatorato della *Germania inferior*, RITTERLING, *Fasti des römischen Deutschland unter dem Prinzipat, mit Beiträgen von E. GROAG hrsg. von E. STEIN*, Wien, 1932, 65; per il governatorato della *Britannia*, A.R. BIRLEY, *The Roman Governors of Britain*, in « *Epigraphische Studien* », 4, 1967, 69-70.

⁽³⁷⁾ E. BIRLEY, *Beförderungen und Versetzungen im römischen Heere*, in « *Carnuntum-Jahrbuch* » 1957, 5, 12 s.; J. MORRIS, *Leges annales under the Principate, II: Political Effects*, in « *Listy Filologické* », 88, 1965, 25; ALFÖLDY, *Die Legionslegaten der römischen Rheinarmeen* = « *Epigraphische Studien* », 3, 1967, 31, 74 s.; ID., *Hilfstruppen*, 130.

⁽³⁸⁾ ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 348, n. 8; cfr. anche dello stesso, *Legionslegaten*, 26, 28-29.

che tuttavia la *legio VI victrix* sia passata dalla *Germania inferior* nella *Britannia* insieme con *A. Platorius Nepos* è una semplice ipotesi⁽³⁹⁾, e rimane quindi altrettanto ipotetico che la *legio XXX Ulpia victrix* sia subentrata nella *Germania inferior* al posto della *legio VI victrix* soltanto nel 122. La *legio XXX Ulpia victrix* poteva essere stata trasferita nella *Germania inferior* già da qualche anno, come ammettono del resto altri studiosi⁽⁴⁰⁾: vale a dire, è ben possibile che *T. Caesernius Quinctianus* sia stato *tribunus militum laticlavius* della *legio XXX Ulpia victrix* nella *Germania inferior* e che sia stato nominato a questo incarico da *A. Platorius Nepos*, quando questi era al governo della provincia.

Ulteriori considerazioni rendono ancor più credibile l'ipotesi che *T. Caesernius Quinctianus* sia stato nella *Germania inferior* insieme con *A. Platorius Nepos*. Abbiamo sottolineato che *T. Caesernius Quinctianus* deve la sua straordinaria carriera per la più gran parte al favore di cui godeva presso l'imperatore Adriano. Ora, tra l'autunno del 121 e la primavera del 122, a quel che sembra potersi stabilire, l'imperatore Adriano visitò la Germania⁽⁴¹⁾: è allettante supporre che *T. Caesernius Quinctia-*

⁽³⁹⁾ Questa ipotesi, per la quale vd., in primo luogo, RITTERLING, *R.E.*, XII 2 (1925), s.v. *Legio*, 1605-1606 (cfr. *ibid.*, 1668), è ora riproposta come « virtually certain », ma senza nuovi argomenti probanti, da A.R. BIRLEY, *VI Victrix in Britain*, in *Soldier and Civilian in Roman Yorkshire. Essays to commemorate the nineteenth centenary of the foundation of York*, edited by R.M. BUTLER, Leicester, 1971, 81-96, part. 82.

⁽⁴⁰⁾ Vd., ad es., le caute affermazioni di E. STEIN, *Die kaiserlichen Beamten*, 106 e n. 123; lo stesso Ritterling, che nei passi citati alla n. 39 sostiene in via d'ipotesi la datazione al 122 d. C. del passaggio della *legio VI victrix* in *Britannia*, in un altro passo dello stesso articolo *Legio* (*R.E.*, XII 2, 1823) afferma: « die XXX Ulpia wurde im J. 119 nach Vetera, dem bisherigen Winterlager der VI Victrix, verlegt » (cfr. anche *ibid.*, 1599, lin. 10).

⁽⁴¹⁾ Sul viaggio di Adriano in Germania, vd. B.W. HENDERSON, *The Life and Principate of the Emperor Hadrian, A.D. 76-138*, London, 1923, 80-82, 284-286, 294; P.L. STRACK, *Untersuchungen zur römischen Reichsprägung des zweiten Jahrhunderts*, II, Stuttgart, 1933, 73-75;

nus sia stato introdotto personalmente nel suo *entourage* proprio in questa circostanza e per iniziativa dello stesso *A. Platorius Nepos*, che era legato in questo periodo da stretti rapporti di amicizia con l'imperatore stesso⁽⁴²⁾.

Entrato nell'*entourage* dell'imperatore, eletto questore qualche anno dopo come *candidatus principis*, *T. Caesernius Quinctianus* fu poi scelto dallo stesso imperatore come accompagnatore ufficiale per i viaggi che aveva in programma: in tale veste ebbe occasione di percorrere la Sicilia, l'Africa, la Mauretania nel 128. E' questo l'ultimo incarico che il nostro personaggio rivestì in una provincia dell'Occidente.

Passiamo ora ad esaminare la carriera del fratello, *T. Caesernius Statianus*. Il *cursus* fino al consolato ci è restituito, non senza omissioni ed imprecisioni, dall'iscrizione cirtense *CIL*, VIII, 7036 = *ILS*, 1068 = *ILAlg.*, II, 623: *T. Caesernio [T.] f. Palat(ina) Statio Quin<c>tio Stat[ia]no Memmio Macrino co(n)s(uli), sod[al]i Augustali, leg(ato) pr(o) pr(aetore) provinciae Af[ri]cae, leg(ato) leg(ionis) XIII g(eminae) M(artiae) v(ictoricis), misso ad dilec[tu]m iuniorum a divo Hadriano in r[e]gionem Transpadanam, trib(uno) pl(ebis), quae[st(ori)] candidato divi Hadriani, comiti eiusdem in [Ori]en[t]e, XVvirum (sic) stlitib(us) iu[dican]dis, d(ecreto) d(ecurionum) pat[rono] IIII c[olon]on(iarum), p(ecunia) p(ublica)*. Dall'iscrizione, datata al 150 d. C., *CIL*, XIII, 5609 (cfr. *A. É.*, 1961, nr. 239), risulta che egli dopo il consolato fu governatore della *Germania superior*⁽⁴³⁾.

La cronologia delle singole cariche del *cursus* è stata stabilita dall'Alföldy, che ha utilizzato anche i dati forniti da altre iscrizioni africane⁽⁴⁴⁾. Anche in questo caso possiamo adottarne le conclusioni: nato intorno al 105 d. C., *T. Caesernius Statia-*

A. GARZETTI, *From Tiberius to the Antonines. A History of the Roman Empire AD 14-192*, transl. by J.R. FOSTER, London, 1974, 388-389.

(42) S.H.A., *Had.*, IV, 2; XV, 2; XXIII, 4; vd. BETZ, *R.E.*, XX 2 (1950), s.v. *Platorius*, 2548.

(43) Vd. RITTERLING, *Fasti*, p. 30, nr. 26.

(44) ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 349-350, con bibliografia.

nus fu *Xvir stlitibus iudicandis* intorno al 126, servì come *comes* di Adriano in Oriente secondo ogni verosimiglianza già nel 129, come questore già nel 130, fu tribuno della plebe intorno al 132, ricevette da Adriano l'incarico speciale di procedere al *dilectus* di reclute nella *regio Transpadana* intorno al 134, fu pretore (questa carica non figura nel *cursus* esaminato) intorno al 135, *legatus* della *legio XIII gemina Martia victrix* approssimativamente negli anni 136-138, *legatus Augusti pro praetore exercitus Africani* (questa è la titolatura più precisa)⁽⁴⁵⁾ forse già dal 138 fino al 141 (questa data è sicura), *consul suffectus* nel 141 (anche questa data è sicura), governatore della *Germania superior* presumibilmente negli anni 149-152 (come tale è attestato nel 150).

Come il fratello maggiore, anche *T. Caesernius Statianus* deve l'eccezionalità della sua carriera alla protezione accordatagli dall'imperatore Adriano. Prima ancora di rivestire la questura, è scelto dall'imperatore come accompagnatore ufficiale in Oriente; l'anno dopo è eletto alla questura come candidato dell'imperatore; anche al tribunato della plebe viene eletto come candidato dell'imperatore; dallo stesso imperatore riceve, qualche anno dopo, l'incarico speciale di un *dilectus* nella *regio Transpadana*; raggiunge il consolato all'età di soli 36 anni⁽⁴⁶⁾.

Dopo aver inquadrato cronologicamente la carriera di *T. Caesernius Statianus*, soffermiamoci in particolare sulle cariche rivestite in province dell'Occidente. Nessuna funzione svolse in Occidente sotto Adriano. Nei primi anni del regno di Antonino Pio lo troviamo come *legatus Augusti pro praetore exercitus Africani*⁽⁴⁷⁾. Come è noto, questo legato, che risiedeva a *Lambaesis*

⁽⁴⁵⁾ Vd. THOMASSON, *Statthalter*, I, 82-88; cfr. anche PFLAUM, *comm.* a *ILAlg.*, II, 623.

⁽⁴⁶⁾ Sull'età media dei consoli con *cursus* comprendenti una o due cariche pretorie, vd. ALFÖLDY, *Konsulat und Senatorenstand*, 43-44 e le liste alle pp. 329-333.

⁽⁴⁷⁾ Le testimonianze sono raccolte ed esaminate in THOMASSON, *Statthalter*, II, 171-173; ID, *Praesides*, 182: alle testimonianze citate si aggiunga ora J. MARCILLET-JAUBERT, in « Bull. Arch. du Comité des Travaux Histor. et Scientif. », N.S. 6, 1970, 218-220 (da *Lambaesis*).

nella Numidia, esercitava anche funzioni di governatore nel territorio della Numidia stessa, ancor prima che questa, alla fine del II sec. d. C., fosse costituita formalmente in provincia⁽⁴⁸⁾. Nella Numidia *T. Caesernius Statianus* si trattene circa un triennio, durante il quale ebbe modo di intrecciare una fitta rete di relazioni con le comunità locali⁽⁴⁹⁾. Fu nominato patrono delle *III coloniae Cirtenses*⁽⁵⁰⁾, che erano riunite in una sorta di federazione amministrativa sotto l'egemonia della stessa *Cirta*⁽⁵¹⁾, e della colonia di *Thamugadi*⁽⁵²⁾. Dediche da lui poste all'imperatore Antonino provengono da *Thamugadi*⁽⁵³⁾, *Mascula*⁽⁵⁴⁾, *Diana Veteranorum*⁽⁵⁵⁾, *Gemellae*⁽⁵⁶⁾. Dopo il consolato (141 d. C.), *T. Caesernius Statianus* proseguì la sua carriera in un'altra provincia occidentale. Resse infatti come governatore la provincia della *Germania superior*, dove è attestato, come si è visto, nel 150.

Passiamo infine a considerare la carriera di *C. Quinctius C. f. Vel(ina) Certus Poblicius Marcellus*, ricordato ad Aquileia nell'iscrizione pubblicata dal BRUSIN, *Scavi di Aquileia*, pp. 76-77, nr. 2 = *A. É.*, 1934, nr. 231: *C. Quinctius C. f. Vel(ina) Certus Poblicius Marcellus co(n)s(ul), augur, legat(us) divi Ha-*

(48) Vd., in generale, THOMASSON, *Statthalter*, I, 82-88, con bibliografia.

(49) ŠAŠEL, « Živa Antika », 1960, 213 s., 216 sostiene l'ipotesi che il gentilizio *Memmius* sia stato assunto dal nostro personaggio durante il suo soggiorno africano, in seguito ad un non meglio precisato legame contratto con la famiglia dei *Memmii*, che egli suppone africana.

(50) *CIL*, VIII, 7036 = *ILS*, 1068 = *ILAlg.*, II, 623; cfr. L. HARMAND, *Le patronat sur les collectivités publiques dès origines au Bas-Empire*, Paris, 1957, 191, 296, 409.

(51) Vd. U. LAFFI, *Adtributio e contributio. Problemi del sistema politico-amministrativo dello stato romano*, Pisa, 1966, 135-147.

(52) *CIL*, VIII, 17849; lo stesso testo è integrabile in *CIL*, VIII, 17850.

(53) Oltre ai testi citati alla n. precedente, vd. *A. É.*, 1954, nr. 150.

(54) *CIL*, VIII, 17678.

(55) *A. É.*, 1930, nr. 39.

(56) *A. É.*, 1950, nr. 60.

drian(i) provinc(iarum) Syriae et German(iae) superior(is), ornament(is) triumphalibus.

L'editore, seguito da R. HANSLIK, *R.E.*, XXIII 2 (1959), s.v. *Publicius*, 1904, nr. 36, sostiene che il nome originario del personaggio fosse *C. Poblicius Marcellus* e che i nomi *Quinctius Certus* siano stati assunti in seguito per adozione. Ciò è possibile, ma va tenuta presente anche la possibilità, altrettanto se non più concreta, che il nome del nostro personaggio sia formato dalla somma di elementi derivati in parte dall'onomastica del padre e della famiglia paterna (i *tria nomina* iniziali, secondo l'uso comune), in parte dall'onomastica della madre e della famiglia materna (il gentilizio *Poblicius* e forse anche il *cognomen Marcellus*)⁽⁵⁷⁾. L'iscrizione alla tribù *Velina* conferma l'origine aquileiese dei *Quinctii*⁽⁵⁸⁾.

Il testo dell'epigrafe elenca soltanto le cariche più elevate del *cursus* del personaggio. La cronologia di alcune di queste cariche può essere stabilita con l'ausilio di altre testimonianze epigrafiche. Dagli *acta Arvalium* (*CIL*, VI, 2080; cfr. 32375) e da due diplomi militari rispettivamente di *Tricornium* e di *Porolissum* (*CIL*, XVI, 67 e 68) risulta che *C. Poblicius Marcellus* fu *consul suffectus* nel 120⁽⁵⁹⁾. Cooptato tra gli *augures* presumibilmente come console⁽⁶⁰⁾, proseguì la sua carriera come governatore della Siria e della *Germania superior*. L'iscrizione palmyrena pubblicata da CHRISTIANE DUNANT, in « *Mus. Helv.* », 13, 1956, 216-225 = *SEG*, XV, 849 testimonia che egli era al go-

(57) Per casi analoghi, vd., in generale, BARBIERI, in *L'onomastique latine*, 177-190.

(58) Su questa famiglia aquileiese e sui suoi rapporti con i *Caesernii*, vd. CALDERINI, *Aquileia Romana*, 539; ŠAŠEL, « *Živa Antika* », 1960, 211 s., 217.

(59) Precisamente nel bimestre maggio-giugno; vd. A. DEGRASSI, *I Fasti consolari dell'impero romano dal 50 avanti Cristo al 613 dopo Cristo*, Roma, 1952, 35.

(60) Vd. L. SCHUMACHER, *Die vier hohen römischen Priesterkollegien unter den Flaviern, den Antoninen und den Severern (69-235 n. Chr.)*, in *ANRW*, II 16.1, Berlin-New York, 1978, 678.

verno della Siria nel febbraio del 132. Il governatorato della Siria è ricordato anche nelle iscrizioni *CIG*, III, 4033 = *ILS*, 8826 = *IGRRP*, III, 174 e *CIG*, III, 4034 = *IGRRP*, III 175: da esse risulta che *C. Poblicius Marcellus* passò dalla Siria (dove fu sostituito temporaneamente da *C. Iulius Severus*)⁽⁶¹⁾ in Giudea, all'epoca della rivolta di Bar Kokhba (132-135)⁽⁶²⁾. Non si può invece stabilire con sicurezza quando *C. Poblicius Marcellus* sia stato governatore della provincia della *Germania superior*. Se si ammettesse che l'iscrizione aquileiese elenchi le cariche del *cursus* in ordine diretto, occorrerebbe concludere conseguentemente che *C. Poblicius Marcellus* sia stato governatore della *Germania superior* dopo il 135 (termine della rivolta giudaica). Questa cronologia solleva però non poche difficoltà: è inverosimile che il nostro personaggio non abbia ricoperto incarichi dal 120 al 132, a meno di non supporre che nel 132 egli fosse al governo della Siria già da vari anni e/o che nel periodo tra il consolato e il governo della Siria egli abbia ricoperto incarichi che la nostra iscrizione potrebbe non menzionare. D'altro canto, è da tener conto che il governatorato della Siria occupava uno dei posti più elevati tra i governatorati di province imperiali riservati a *consulares*: di regola esso seguiva e non precedeva il governatorato, pure riservato a *consulares* della *Germania superior*⁽⁶³⁾, come si riscontra, ad es., nel *cursus* di *C. Octavius Tadius Tossianus Iavolenus Priscus* (*CIL*, III, 2864 [cfr. p. 1062] = *ILS*, 1015). Sulla base di queste considerazioni si potrebbe allora anche ammettere che *C. Poblicius Marcellus* sia stato governatore della

(61) *C.* e non *Ti.* è il *praenomen* che sembra doversi leggere nelle iscrizioni citate; vd. GROAG, *R.E.*, X 1 (1918), s.v. *Iulius*, 812; sul governo provvisorio della Siria tenuto da *C. Iulius Severus* (da non confondere con *Sex. Iulius Severus*, che fu legato della Siria dal 135/136 al 137/138), vd. *ibid.*, 817.

(62) Su questa rivolta, vd., in generale, E. SCHÜRER, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ (175 B.C. - A.D. 135)*, a new english version revised and edited by G. VERMES & F. MILLAR, I, Edinburgh, 1973, 534-557, con bibliografia.

(63) Vd. Eck, in *ANRW*, II 1, 211-214.

Germania superior prima che della Siria⁽⁶¹⁾ e che i due governatorati non siano quindi elencati nella nostra iscrizione secondo l'ordine in cui furono rivestiti, ma secondo un ordine d'importanza. Comunque, sia che *C. Poblicius Marcellus* sia stato *legatus Augusti pro praetore* della *Germania superior* subito dopo il consolato o subito dopo il governatorato della Siria e la spedizione in Giudea, il suo nome va ad aggiungersi a quelli degli altri aquileiesi che si trovarono ad operare con incarichi di grande responsabilità in province occidentali.

A questo punto ritengo opportuno raccogliere in uno schema generale, articolato secondo le singole province, i nomi degli illustri cittadini aquileiesi da noi considerati, con l'indicazione delle cariche rispettivamente rivestite e dei periodi cronologici relativi ad esse:

(61) In questo senso HANSLIK, *R.E.* XXIII 2 (1959), 1904; ECK, *Senatoren*, 204-211; ID., *ANRW*, II 1, 211, n. 273.

GALLIAE LUGDUNENSIS ET AQUITANICA

- C. Minicius C. f. Vel(ina) Italus* *procurator provinciarum Luguduniensis et Aquitanicae item Lactorae* ultimi anni del regno di Domiziano
- Ti. Claudius Ti. f. Pal(atina) Secundinus L. Staius Macedo* *procurator provinciarum Lugudunensis et Aquitanicae* primi anni del regno di Antonino Pio

GERMANIA INFERIOR

- C. Minicius C. f. Vel(ina) Italus* *praefectus cohortis II Varcianorum equitatae; tribunus militum legionis VI victricis; praefectus equitum alae I singularium civium Romanorum* decennio 70-80 d. C. o poco dopo
- T. Caesernius Staius Quinctius Macedo Quinctianus* *tribunus laticlavius legionis XXX Ulpiae victricis* intorno al 122 d. C.

GERMANIA SUPERIOR

- C. Quinctius C. f. Vel(ina) Certus Poblucius Marcellus* *legatus Augusti pro praetore provinciae Germaniae superioris* tra il 120 e il 132 oppure negli anni 135-138 d. C.
- T. Caesernius T. f. Palat(ina) Staius Quinctius Staiianus Memmius Macrinus* *legatus Augusti pro praetore provinciae Germaniae superioris* 149 ca - 152 ca d. C. (attestato nel 150 d. C.)

MAURETANIAE

- T. Caesernius T. f. Staius Quinctius Pal(atina) Macedo* *procurator provinciae Mauretaniae Caesariensis* attestato nel 107 d. C.
- T. Caesernius Staius Quinctius Macedo Quinctianus* *comes Augusti per Siciliam Africam Mauretaniam* 128 d. C.

AFRICA

<i>T. Caesernius Staius</i>	<i>comes Augusti per Sici-</i>	128 d. C.
<i>Quinctius Macedo</i>	<i>liam Africam Maureta-</i>	
<i>Quinctianus</i>	<i>niam</i>	
<i>T. Caesernius T. f.</i>	<i>legatus Augusti pro</i>	138 ca - 141 d. C. (atte-
<i>Palat(ina) Staius</i>	<i>praetore exercitus Afri-</i>	stato negli anni 140 e
<i>Quinctius Staius</i>	<i>cani</i>	141 d. C.)
<i>Memmius Macrinus</i>		

SICILIA

<i>T. Caesernius Staius</i>	<i>comes Augusti per Sici-</i>	128 d. C.
<i>Quinctius Macedo</i>	<i>liam Africam Maureta-</i>	
<i>Quinctianus</i>	<i>niam</i>	

Cerchiamo di formulare alcune conclusioni. Le province occidentali nelle quali è documentata la presenza dei cittadini aquileiesi da noi considerati, dell'ordine equestre e dell'ordine senatorio, sono: la *Gallia Lugdunensis* e l'*Aquitanica*, la *Germania inferior*, la *Germania superior*, le *Mauretaniae*, l'*Africa*, la *Sicilia*. Non sono rappresentate fra le province occidentali: le province iberiche, la *Narbonensis*, la *Belgica*, la *Britannia*, le province alpine occidentali, la Sardegna. Se si esclude la presenza, che dovette essere fugace e scarsamente incisiva, di *T. Caesernius Quinctianus* in Sicilia, in Africa, in Mauretania come *comes* dell'imperatore Adriano, gli altri incarichi rivestiti dai nostri aquileiesi si configurano con caratteristiche ben definite ed appaiono distribuiti nelle singole province secondo criteri che non sembrano del tutto casuali. Nel distretto *Galliae Lugdunensis et Aquitanica* i due aquileiesi testimoniati (*C. Minicius Italus* e *Ti. Claudius Secundinus*) sono entrambi *procuratores*; nella *Germania inferior* i due aquileiesi testimoniati (*C. Minicius Italus* e *T. Caesernius Quinctianus*) sono entrambi ufficiali: *praefectus* di coorte, *tribunus angusticlavius*, *praefectus* di ala il primo, *tribunus laticlavius* il secondo; nella *Germania superior* i due aquileiesi testimoniati (*C. Ppublicius Marcellus* e *T. Caesernius Staius*) sono entrambi governatori della provincia; nella *Maure-*

tania Caesariensis T. *Caesernius Macedo* è procuratore-governatore; in *Africa* T. *Caesernius Stianus*, come *legatus Augusti pro praetore exercitus Africani*, esercita funzioni di governatore nel territorio della Numidia. Le testimonianze citate si collocano in un arco di tempo che va dall'ultimo quarto del I sec. d. C. fino alla metà del II sec. d. C. Va rilevato inoltre che, a parte C. *Minicius Italus*, tutti gli altri personaggi (T. *Caesernius Stianus Quinctius Macedo*, T. *Caesernius Stianus Quinctius Macedo Quinctianus*, T. *Caesernius Stianus Quinctius Stianus Memmius Macrinus*, C. *Quinctius Certus Poblicius Marcellus*, Ti. *Claudius Secundinus* L. *Stianus Macedo*) risultano imparentati, in modo più o meno stretto, tra di loro. E' naturale che le carriere di alcuni abbiano influito sulle carriere di altri: ciò potrebbe spiegare, almeno in parte, perché gli incarichi affidati a questi personaggi appaiano concentrati soltanto in alcune fra le province occidentali e perché nelle singole province tali incarichi siano per lo più omogenei.

Quale sia il significato della presenza di questi aquileiesi per la storia più generale dei rapporti tra Aquileia e le singole province occidentali in cui essi sono attestati non è nostro compito esaminare in questa relazione. Ci si chiede se e quanto questa presenza, che evidentemente non dovette essere inerte, abbia favorito movimenti migratori di Aquileiesi in Occidente e di occidentali in Aquileia, se e quanto abbia contribuito allo sviluppo di rapporti commerciali, allo scambio di esperienze artistiche, tecniche, religiose, culturali in genere. Su questi problemi, ci daranno senz'altro lumi le relazioni che seguiranno.